

Tremonti «svuota» Sviluppo Italia e vince su Scajola

La manovra «saccheggia» il capitale sociale senza una mission chiara

di Bianca Di Giovanni / Roma

ALLA CIECA Tra un articolo e l'altro la ex Sviluppo Italia, oggi ribattezzata Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti, dovrà contribuire alla manovra anticipata per circa 600 milioni. Tutto bene, se non fosse che neanche un euro di quella somma è

destinato all'attrazione degli investimenti. E non solo: quelle risorse vengono sottratte al patrimonio della società controllata dal Tesoro (ma «gestita» dal ministero per lo Sviluppo), che non supera gli 800 milioni. Dunque, la società viene di fatto espropriata del suo capitale sociale, con una operazione abbastanza dubbia e tecnicamente complessa sul fronte delle regole di bilancio. Investimenti in conto capitale «girati» a favore di spese correnti: come venderli un apparta-

mento per fare la spesa tutti i giorni. Purtroppo di queste «trovate» ce ne sono molte nei primi provvedimenti Tremonti. Anche l'abolizione Ici prima casa è finanziata con risorse per investimenti. Oppure il cambio in corsa dell'aiuto concesso ad Alitalia: prima (con Prodi) 300 milioni «pesati» da un fondo rotativo (quindi da restituire), poi (con Berlusconi) la stessa somma viene «prelevata» dai fondi per l'innovazione tecnologica di Industria 2015. Non è da restituire, ma l'innovazione non si fa più. Con buona pace di Confindustria che continua ad applaudire alle misure del nuovo governo. Tornando a Sviluppo Italia, per l'Agenzia la storia sembra ripetersi identica a quella già vissuta nell'altro governo di centro-destra.

All'epoca i destini della società si legarono indissolubilmente alle guerriglie intestine al centro-destra. Una perenne lotta di potere che ebbe come esito la moltiplicazione di società controllate e di poltrone. Fu Prodi con la prima Finanziaria a ridurre il numero a tre controllate. Oggi, con il «nuovo» centrodestra, la società torna ad essere campo di battaglia. I due contendenti sono da una parte l'azionista Giulio Tremonti, dall'altra il ministro Claudio Scajola. Il primo vorrebbe chiudere tutto e utilizzare le risorse, che non sono poche. Il secondo vorrebbe invece vorrebbe rafforzare l'Agenzia. Ebbene: a leggere gli articoli della manovra sembrerebbe che abbia vinto il secondo: nuove funzioni, più responsabilità. A guardar bene, pe-

L'Agenzia è chiamata a finanziare l'intesa sull'autotrasporto e i certificati sulle emissioni di Co2



Un'operaia al lavoro in un'industria dolciaria. Foto Ansa

rò, quella di Scajola è una vittoria di Pirro. La società viene letteralmente saccheggiata senza nessuna ipotesi strategica: si utilizza come cassaforte, come salvadanaio da cui attingere quando il Tesoro vuole. Succede così che se occorrono risorse per l'autotrasporto (200 milioni dall'ultimo accordo fatto per evitare il blocco), si prendono dal patrimonio dell'agenzia. Stessa cosa accade con i settori della pesca e dell'agricoltura in crisi per il caro-carburante (65 milioni). Peccato che tutto questo non c'entri nulla con l'attivi-

tà di Sviluppo Italia. Così come non c'entrano i certificati Co2 (certificati da acquistare se si superano i limiti di emissione di Kyoto). Il disegno di legge annunciato dal ministro Tremonti, (ancora non depositato dopo 240 ore dal consiglio dei ministri lampo che lo ha varato) prevede che sia Sviluppo Italia a preoccuparsene. Nella «bozza» circolante si parla di un tetto di spesa fino a 400 milioni. Così la «razzia» è compiuta. Il capitale della società è ridotto al minimo. Con un paio di tratti di penna, tra i due ministri ha vinto Tremonti.

STAGIONALI

Sono più di 186mila Rimini la preferita

I LAVORATORI STAGIONALI

Class.	Province	Numero	LE RETRIBUZIONI	
1	RIMINI	15.937	Media	6.300 euro
2	BOLZANO	14.569		
3	SALERNO	11.894	Genova	13.165 euro
4	TRENTO	11.480		
5	VENEZIA	11.165	Prato	11.793 euro
6	RAVENNA	10.306		
7	NAPOLI	7.576	Como	11.181 euro
8	VERONA	6.808		
9	SASSARI	6.034	Milano	8.986 euro
10	FORLI'	3.802		
11	ROMA	5.919	Roma	6.682 euro
23	MILANO	1.963		
31	TORINO	1.321	Palermo	6.607 euro
40	PALERMO	1.047		
50	FIRENZE	743	Napoli	6.141 euro
60	TARANTO	469		
62	R. CALABRIA	410	Biella	2.575 euro
Totale	ITALIA	186.530		

P&G Infograph

Tra operai, impiegati, quadri, dirigenti e apprendisti, in Italia si contano 186.530 lavoratori stagionali. E quanto emerge dai dati dell'Osservatorio sui lavoratori dipendenti dell'Imps elaborati dall'Ancof (Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi) e riferiti all'anno 2004. La manodopera fornita dal lavoro stagionale continua, infatti, ad essere molto richiesta soprattutto nel settore turistico-alberghiero e, se fino agli anni Settanta era offerta quasi esclusivamente da italiani, negli ultimi tempi il sistema economico del nostro

Paese si sta affidando anche agli stranieri per la loro maggiore flessibilità e mobilità. Nella graduatoria provinciale per numero di lavoratori stagionali il primo posto in classifica spetta a Rimini con 15.937 unità, seguita da Bolzano (14.569), Salerno (11.894), Trento (11.480). Ultima in classifica, Biella con appena due unità. Dall'Osservatorio emerge inoltre che la media delle retribuzioni dei lavoratori stagionali è pari a circa 6.300 euro. Le più alte a Genova (13.165 euro), Prato (11.793) e Como (11.181).

IL CALENDARIO DEI SALDI

Regione	Inizio	Fine	Capoluoghi
Abruzzo	12 luglio	25 agosto	L'Aquila
Basilicata	10 luglio	10 settembre	Potenza
Calabria	15 luglio	31 agosto	Catanzaro
Campania	2 luglio	29 settembre	Napoli
Emilia R.	5 luglio	5 settembre	Bologna
Friuli V.G.	5 luglio	30 settembre	Trieste
Lazio	5 luglio	15 agosto	Roma
Liguria	4 luglio	17 agosto	Genova
Lombardia	5 luglio	2 settembre	Milano
Marche	5 luglio	1 settembre	Ancona
Molise	15 luglio	14 settembre	Campobasso
Piemonte*	1 luglio	30 settembre	Torino (5-7/29-8)
Puglia	5 luglio	15 settembre	Bari
Sardegna	8 luglio	8 settembre	Cagliari
Sicilia	12 luglio	15 settembre	Palermo
Toscana	12 luglio	10 settembre	Firenze
Umbria	5 luglio	2 settembre	Perugia
V. d'Aosta	10 luglio	30 settembre	Aosta
Veneto	5 luglio	31 agosto	Venezia
Bolzano	15 luglio	30 agosto	Bolzano
Trento	15 luglio	31 agosto	Trento

* I Comuni possono stabilire un periodo massimo di durata dei saldi di otto settimane

Valore saldi estivi (in miliardi di euro)	4,0
Incidenza % dei saldi estivi sul fatturato dell'anno	11,2
Acquisto medio di prodotti a saldo per famiglia (euro)	281

Fonte: CONFCOMMERCIO P&G Infograph

Arrivano i saldi, giro d'affari da 4 mld

Si parte mercoledì da Napoli, poi Roma, Bologna e Milano il 5 luglio

di Marika Dell'Acqua

I GURU della moda ci avevano avvisato: «Vestiremo alla Doris Day: gonne ampie e vaporose, tubini a palloncino e giacchini corti». Se il vostro armadio vi

sembra out, non preoccupatevi questo è il periodo giusto per aggiornarvi. Comincia il conto alla rovescia per i saldi estivi. Ad aprire la stagione dei ribassi è Napoli, dove lo shopping a prezzi scontati partirà il 2 luglio. A Genova si darà il via il 4 luglio, mentre Roma, Milano, Torino, Venezia, Bologna, Bari, Ancona e Trieste aspetteranno fino al week-end del 5 luglio. Gli abitanti di Catanzaro, Campobasso, Trento e Bolzano, invece, per la corsa alle occasioni dovranno attende-

re il 15 luglio.

A comunicarlo è la Confcommercio che stima in 4 miliardi il giro d'affari dei saldi estivi, con un'incidenza dell'11,2% sul fatturato annuo del settore. Le famiglie italiane però non spenderanno più di 280 euro e solo il 50% dei consumatori potrà approfittare degli sconti stagionali.

Per il Codacons, infatti, ci sarà un vero e proprio crollo degli acquisti del 15-20% rispetto al 2007, a causa del caro-petrolio e i cui effetti «dall'inizio dell'anno a oggi sono stati pesantissimi in tutti i settori, dalle bollette agli alimentari, passando per i trasporti», afferma il Presidente, Carlo Rienzi.

«Le vendite estive - ha dichiarato il vicepresidente di Confcommercio - non stanno andando bene sia per una generalizzata crisi dei consumi che sta investendo il comparto abbigliamento, accessori e calzature, sia

per fattori legati a condizioni climatiche poco favorevoli. I mancati introiti potranno solo in parte essere recuperati con i saldi estivi che rappresentano un'importante occasione per le famiglie di poter acquistare articoli con sconti che in media si aggireranno intorno al 30%». Come da copione arrivano anche i primi consigli dalle associazioni dei consumatori per evitare le classiche fregature. Innanzitutto conservate sempre lo scontrino, perché in caso di difetti i capi si possono sostituire eccome. E se non fosse pos-

Le famiglie, in media, spenderanno 280 euro, ma solo il 50 per cento farà shopping

sibile, il negoziante è tenuto ad applicare uno sconto o a restituirvi il denaro. Ma occhio che le vendite siano realmente di fine stagione e non fondi di magazzino. «State alla larga - avverte il Codacons - da quei negozi che avevano gli scaffali semivuoti poco prima dei saldi e che poi si sono magicamente riempiti dei più svariati articoli». Ricordate inoltre che sul listino deve essere specificato il prezzo iniziale, lo sconto e il prezzo finale. Ma soprattutto attenti ai finti saldi, cioè prodotti che hanno un prezzo scontato e un prezzo pieno falsi, dove quello scontato è molto simile a quello pieno in periodo non di saldi. Per scovare il trucco c'è un solo metodo: farsi un giro nei negozi prima del via ai ribassi. E se vi appioppiano leggings e camicioni over size sappiate che vi stanno tirando un bidone, quelli erano i must dell'estate passata.

Casa, cresce la spesa per affitti e proprietà

Alla fine dell'anno, a causa dell'aumento generalizzato dei costi, si pagheranno 730 euro in più per l'affitto e 580 euro in più per la casa di proprietà. La denuncia è di Adusbef e Federconsumatori che parlano di «aumenti drammatici» per la gestione della casa, che si aggiungeranno a quelli di alimentari e benzina. Per il settore immobiliare i consumatori evidenziano come il 2008 stia registrando «importanti modifiche sui costi di mantenimento della propria abitazione dovute al rallentamento della bolla immobiliare e quindi degli affitti (+2%), un notevole aumento dei mutui». Sul settore incide poi l'azzeramento dell'Ici sulla prima casa ed un «aumento notevolissimo delle bollette energetiche oltre a quelle di acqua e rifiuti insieme ad aumenti consistenti per i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria». Secondo le associazioni una famiglia in affitto pagherà quest'anno 61 euro in più al mese pari a 732 euro annuo. Mentre una famiglia che vive in casa di proprietà sborserà 49 euro in più al mese pari a 588 euro l'anno.

Per la pubblicità su

L'Unità

P&G Infograph

Abbonamenti Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benzoglio, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. iban (IT25) 01010053240000022096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su L'Unità

publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8363508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affari 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65004.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6220511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429650-8429659
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.217195

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)